



Via Montefalco 50 - Arezzo
info@falcoinvestigazioni.it

il Bastione



0575.357195 (24h su 24h)
334.3278321 (24h su 24h)

Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito

www.portasantospirito.org



bimestrale - anno XXII
n. 6 - dicembre 2011

Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Roberto Parnetti - IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino, 4 - 52100 Arezzo
Redazione: Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Cucciniello, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.
Hanno collaborato: Lorenzo Alberti, Roberto Bisaccioni - Impaginazione: Pictura Studio (Ar) - Stampa: CentroStampa, via Galvani, 79/a, Arezzo

LAVORARE OGGI PER IL DOMANI

Siamo giunti alla fine di un'altra stagione che coincide a sua volta con la fine del triennio di questo Consiglio Direttivo, ed è tempo di tirare le somme.

Vale la pena solamente ricordare il disorientamento tecnico ed associativo del 2008, con le fratture interne al Quartiere. Chi vi scrive diede, in quel momento di difficoltà, la propria disponibilità per tentare di ricostruire un Quartiere alla deriva, con tutte le riserve e i timori di non essere all'altezza e di non soddisfare in pieno le legittime aspettative di un corpo sociale così importante ed attivo.

Mi rimetto ovviamente al giudizio dei quartieristi che singolarmente dovranno esprimere la propria opinione, ma mi preme qui ricordare quello che è stato fatto e quello che è in programmazione.

Questo Consiglio Direttivo ha ricostruito la "squadra tecnica" ponendovi al vertice Martino Gianni con un progetto di ringiovanimento dei Giostratori e di innalzamento della qualità degli stessi con un lavoro talmente metodico ed accurato da essere invidiato da tutto il



Il rettore Ezio Gori durante la Cena della Vittoria

mondo della Giostra. A testimonianza di questo vale la pena ricordare le attestazioni di apprezzamento avute da giostratori e tecnici di altri Quartieri che periodicamente si rendono disponibili ad "aggregarsi" al nostro gruppo anche con dichiarazioni rese ai giornali cittadini. Per rendere attuabile questo progetto tecnico abbiamo realizzato la "Scuderia Edo Gori" che è il



Marco Cherici accompagnato al pozzo da Martino Gianni alla giostra di settembre

fiore all'occhiello del Quartiere. Parallelamente abbiamo dato inizio ai lavori di ristrutturazione del Bastione di Ponente per la realizzazione del museo e della sede storica e di rappresentanza che speriamo di terminare per i primi mesi del nuovo anno, grazie alla preziosa ed in-

stituibile opera dell'arch. Barbara Bisaccioni con la collaborazione di Marco Geppetti.

Non vorrei dimenticare anche chi ha contribuito a ricreare il clima di amicizia e aggregazione al Quartiere, a cominciare dal Circolo Ricreativo, grazie al preziosissimo im-

pegno del grande Bisa e dei suoi collaboratori, per proseguire con il Gruppo Giovanile e la sua Presidente Giulia Fucini, che ha fornito a me e a tutto il Consiglio Direttivo un supporto indispensabile; e ancora i ragazzi delle Scuderie che con il loro responsabile Gabriele Narducci hanno svolto in questi tre anni un ottimo lavoro. In ultimo, ma non per ultimo, un grazie anche ai miei colleghi della Redazione de Il Bastione, con i quali oltre che aver instaurato un buon rapporto di amicizia credo che abbiamo anche operato insieme in modo molto positivo.

Proprio per il grande impegno profuso dal sottoscritto e da tutti i collaboratori, in un momento di maggior difficoltà emotiva, avevo deciso di rassegnare le dimissioni quando mi furono riportate delle voci che tacciavano d'inesperienza ed approssimazione il lavoro del Consiglio Direttivo. Forse quei giudizi sono in parte veri perché tutti ricordiamo il contesto in cui avvennero le elezioni, ma credo anche fermamente che le cose fatte siano tali e di tale importanza da segnare positivamente la vita futura di Porta S. Spirito. Alle critiche al Consiglio si

aggiungeva, da parte di una piccola minoranza, la non piena condivisione del progetto tecnico ancorato su Martino.

Il ritiro delle dimissioni è avvenuto in forza dei grandi attestati di affetto ricevuti dai consiglieri e da tantissimi quartieristi. Il senso di responsabilità che mi aveva portato a ricoprire la carica di Rettore, mi ha indotto a ritornare sulle mie decisioni e ad accettare di riproporre la mia candidatura per il prossimo Consiglio Direttivo, sempre che permanga la stessa identità di vedute sui progetti iniziati.

Le prospettive sono buone. Andrete avanti con il lavoro della squadra tecnica ed in particolare con Martino Gianni, con il quale è stato trovato un accordo triennale con l'obiettivo di arrivare un giorno a correre Giostra con i nostri ragazzi, e soprattutto con la ferma convinzione che il futuro tecnico del Quartiere deve uscire dal lavoro fatto con i giovani della scuderia.

Colgo anche l'occasione, visto l'approssimarsi del Natale, di fare a tutti i soci ed alle loro famiglie i miei più sinceri auguri.

Ezio Gori

UN INVERNO PER SCEGLIERE E PROGRAMMARE

Dalle giostre 2011 gli elementi di riflessione per preparare un 2012 in crescita

Apparentemente è stata una giostra finita prima ancora di cominciare, quella di settembre che ha visto la vittoria di Porta Crucifera. Il cinque in prima carriera di Carlo Farsetti, unito alle impressioni ricavate durante tutta la settimana, lasciava infatti poco spazio alle speranze perché i rossoverdi, con ancora la carta Vannozi da giocare, si erano messi nella condizione di lepre con inseguitori con le polveri bagnate, quando non con il fucile scarico. Se il successo con nove punti ha comunque una sua dignità tecnica, quello che invece colpisce è che alle spalle dei cruciferini ci sono due quartieri che hanno ottenuto sei punti, ed uno addirittura con due.

Dal complesso delle due giostre, quindi, esce un quadro dal quale ogni quartiere può trarre auspici positivi e negativi.

Innanzitutto, è giusto sottolinearlo, il 2011 è stato un anno senza vittorie per Porta Sant'Andrea, evento che non capitava dal lontano 2005. Certo che ai biancoverdi resta il fatto di aver totalizzato un 10 nella giostra di giugno, che non è valso la vittoria di fronte alla rottura della lancia di Marco Cherici, ma quell'episodio, destinato a restare nella storia della manifestazione, ha la-



Le carriere di Daniele Gori e Marco Cherici alla Giostra di settembre.

sciato un po' troppo il segno a livello psicologico nella giostra di settembre, cosa evitabile per un quartiere che tanto, e meritatamente, ha vinto in questi ultimi anni. Se quello biancoverde resta comunque il quartiere da battere anche in prospettiva 2012, è altrettanto vero che Porta Crucifera con la giostra di settembre ha dato maggiore robustezza tecnica al dato numerico che la vedeva, dal momento dell'ingaggio di Carlo Farsetti, capace di tenere botta ai dominatori di questi anni. Il risultato di settembre mette infatti anche i cruciferini quasi sulla stessa linea dei rivali, con qual-

che mese che consentirà a Alessandro Vannozi di trovare un cavallo affidabile ed essere ancora più competitivo.

Chi esce con le ossa rotte è senza dubbio Porta del Foro, a digiuno di vittorie ed anche alle prese con un confronto interno vivace in vista delle ormai imminenti elezioni per il rinnovo dei consigli. Enrico Giustini ha stecato a settembre in maniera imprevedibile e imprevedibile; Giovanni Bracciali ha avuto un'annata decisamente sfortunata e, con i successi ottenuti dai giallocremisi nelle due prove generali, il suo posto in piazza per il prossimo anno



è tutt'altro che sicuro. Dipenderà molto da chi uscirà vincitore dalle urne, nelle quali il rettore Ciarpaglini si confronterà con il suo vice Sganappa con la possibilità, come succede spesso in questi casi, di un terzo candidato che possa mettere d'accordo tutti. Chiudo, come è ovvio, con il quartiere di Porta Santo Spirito, che porta a casa una lancia d'oro nel suo primo anno di gestione tecnica affidata a Martino Gianni che, in quella memorabile sera di giugno, mise in piazza tutto il suo carisma e tutta la sua esperienza per portare a casa la vittoria. A settem-

bre il processo di crescita è sembrato un po' arrestarsi, soprattutto in prova generale perché, onestamente, pensare al cappotto era comunque esagerato. Adesso il quartiere dovrà scegliere e programmare, ed ha certamente i mezzi per farlo. E' necessario che ci sia anche la tranquillità, e sarebbe assurdo il contrario visto che la strada è tracciata ed il risultato di quest'anno è stato una fortuna troppo grande, da questo punto di vista, per vanificarlo tra liti e tensioni.

Luca Caneschi

La Redazione de "Il Bastione" ed il Quartiere di Porta S. Spirito Vi augurano Buon Natale e felice 2012

TRADIZIONALI TOMBOLE NATALIZIE AL QUARTIERE

Dicembre 2011
17 - 23 - 25 - 26

Gennaio 2012
1 - 5 - 7
Ore 21.00

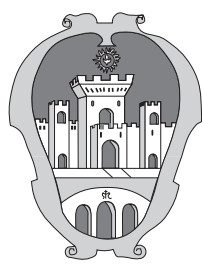


BANCA DI ANGHIARI E STIA

Sede: ANGHIARI Filiali: ANGHIARI - AREZZO - CITERNA - MONTERCHI - SAN GIUSTINO - SAN SEPOLCRO
CITTA' DI CASTELLO - CAPRESE MICHELANGELO - STIA - SOCI - SUBBIANO
PIEVE SANTO STEFANO - PIEVE AL TOPPO

Uffici finanziari: CASTELLUCCIO DI CAPOLONA - PRATOVECCHIO - LAMA DI S. GIUSTINO

... un'attiva presenza nell'economia del territorio



FIGURANTI, L'IMPORTANZA DEL RUOLO

Necessario uno sforzo di educazione contro gli episodi violenti che rovinano la Giostra

E' successo in Corso Italia dopo la giostra: un fatto non più grave, purtroppo, di tanti altri che accadono ogni volta.

Pessima gestione dell'uscita delle rappresentative dalla piazza. Assenza totale (e colpevole) delle forze dell'ordine. I figuranti di Porta Sant'Andrea fermi a fare da tappo poco sotto la Pieve, e dietro quelli di Porta Santo Spirito.

- Se non li fanno scorrere - dico a una mia amica lì accanto - finisce che succede qualcosa.

Puntualmente, invece di starsene a festeggiare in duomo, arriva un furbone con il foulard rossoverde e dice qualche idiozia che non andava detta. Armigeri e balestrieri biancoverdi partono come furie in pochi secondi: gli tirano contro una

balestra, brandiscono le picche ad altezza d'uomo. Fuggi fuggi, straton e scazzottate. Persone che si rifugiano nei negozi; persone schiacciate al muro, comprese mamme con passeggini e bambini.

Poi, fortunatamente, tutto finisce senza gravi conseguenze e si capisce, guarda un po', che è l'ora di muoversi.

Ora, io, come molti altri, sono fatto male: non c'è amore per un quartiere, una squadra di calcio o un partito che mi faccia venir voglia di menare le mani. E in realtà sono intimamente convinto che l'amore non si misura con il grado di violenza che si riesce a esprimere. Semmai è il contrario. Ma in questo caso non voglio porre l'accento in generale sui violenti e



i facinorosi che girano intorno alla Giostra e ai quartieri, bensì sul ruolo specifico e sugli obblighi del figurante.

Tutte le persone hanno sempre il dovere morale e penale di non recare danno agli altri. Nel caso della Giostra, però, i figuranti sono

chiamati a un compito molto più complesso, e se non lo hanno capito è bene che lo capiscano. Hanno in mano l'onorabilità e il decoro del loro quartiere. È stato affidato loro un costume prezioso che devono restituire il più possibile integro. Hanno in uso armi non del tutto giocattolo che si è ritenuto avessero la maturità di portare in sicurezza. Rappresentano, oltre che il proprio quartiere, la Giostra stessa e l'intera città, e dovrebbero per primi essere i garanti del fatto che la manifestazione possa essere seguita da famiglie, bambini, turisti senza pericoli.

Se tutto ciò è vero, per il figurante la reazione fisica alle offese non è ammessa, neanche se gli si infamassero la mamma e tutti gli antenati. Questo a maggior ragione fuo-

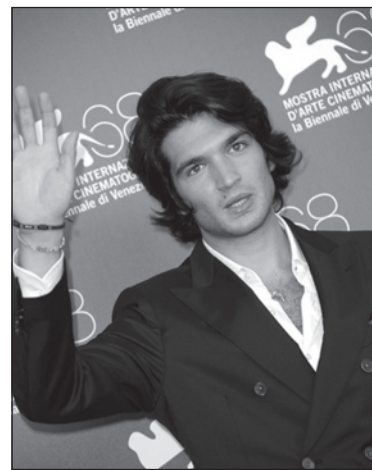
ri dalla piazza, dove è più vigliacco compiere atti di violenza lontano dagli occhi di chi può comminare sanzioni. Nella Giostra il figurante è come un soldato a cui sono state affidate un'uniforme e una pistola d'ordinanza, in grado di ferire gravemente come in effetti possono fare una balestra tirata in testa o una picca infilata nella pancia, per quanto spuntata. In caso di rissa il suo status non deve essere considerato un'attenuante, ma piuttosto un'aggravante, e non va manifestata alcuna simpatia o comprensione per questo genere di animosità.

È bene che lo capiscano tutti, ma in primo luogo lo devono capire i quartieri che scelgono chi li va a rappresentare.

Zanobi Bigazzi

FILIPPO SCARAFIA, UN GIALLOBLÙ "DOC" AL CINEMA

Filippo Scarafia, 21 anni segno zodiacale Sagittario, è un quartierista attivo di Porta Santo Spirito che molti di voi conosceranno. Ma per chi non lo conosce o sa poco di lui, Filippo è un attore che ha acquisito recentemente notorietà a livello nazionale per le sue interpretazioni d'esordio con il film tv Anita, che celebra l'unità d'Italia, e con il lungometraggio Terraferma grazie al quale ha percorso il "red carpet" della mostra del cinema di Venezia.



Filippo Scarafia.

Filippo, raccontaci della tua genesi di attore e come è cresciuta in te questa passione.

"Durante gli anni di liceo ho studiato alla Libera Accademia del Teatro di Arezzo, presso la quale ho potuto cimentarmi in spettacoli di autori tra i quali Shakespeare, Pirandello e Brecht. Dopo aver fatto esperienze anche in altre accademie romane sono entrato nella scuola di Gisella Businato che mi ha permesso di crescere professionalmente. Ma la fortuna vera è stata quella di incontrare un agente che ha fortemente creduto in me e mi ha permesso di affrontare provini, sia per Terraferma, che è il primo lavoro con il quale mi sono cimentato, sia per Anita, realizzato in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia, evento che si rinnova anche nella dedica della lancia d'oro che abbiamo vinto a giugno. E a proposito di questo vorrei raccontare un episodio bellissimo che non dimenticherò mai, sia professionalmente che come ricordo di quartierista. Durante il periodo della giostra di giugno 2011 ero in Bulgaria per le riprese di Anita, in cui io ho interpretato Goffredo Mameli. Quando si è corsa giostra ho potuto seguirla in streaming via internet con la presen-

za di attori bulgari e italiani facenti parte del cast. Grande è stato lo stupore di tutti nel seguire la manifestazione, non capendo assolutamente niente, ma vedendo le mie reazioni emotive. Inoltre all'inizio della giostra ho detto loro che avrei spiegato per filo e per segno quali sono le regole, ma che da un certo punto in avanti (per capirsi tra di noi, dai musici in poi!), non avrebbero dovuto chiedermi niente in quanto per me era come essere in Piazza Grande lontano mille miglia da loro".

Immagino che la vittoria abbia reso ancora più speciale quella situazione.

"Sì, è stata un'esperienza incredibile, in quanto poi ho festeggiato con tutti gli attori, Giorgio Pasotti, Valeria Solarino e gli altri che erano lì a guardare stupiti quella cosa per loro assurda, completamente estranei a quel mondo; quindi una situazione anche per me completamente al di fuori di quelle precedentemente provate. E' stato bellissimo!".

Che sensazioni offre girare un film in costume?

"Girare un film in costume è particolarmente interessante in quanto si ricrea un ambiente estraneo alla quotidianità. Rivivi un'epo-



Il Cast del film "Terraferma" alla Biennale di Venezia, da sin. Mimmo Cuticchio, Filippo Scarafia, Claudio Santamaria, Giuseppe Fiorello, Donatella Finocchiaro, il direttore Emanuele Crialesi, Martina Codecasa, Filippo Pucillo e Tiziana Lodato.

ca, un periodo a te completamente sconosciuto. Ovviamente il costume ti aiuta ad entrare nel personaggio, ma è obbligatorio uno studio del momento storico e biografico del soggetto da interpretare, in questo caso il periodo è quello del risorgimento italiano, che anche se è un periodo recente necessita di uno studio approfondito".

Tu sei un quartierista che partecipa attivamente alla vita sociale di Santo Spirito; parlaci del tuo rapporto con il quartiere.

"Ho sempre vissuto il quartiere sin da bambino. Poi dal 2003 ho cominciato a frequentare il circolo ed a svolgere servizi, soprattutto in cucina con i miei amici. Dal 2004 ho cominciato a vestire i colori della Colombina cominciando con il ruolo di armigero, passando poi al paggio, al vessillifero ed infine al cavaliere di casata. Ultimamente, tempo permettendo, con gli altri ragazzi organizziamo le serate del pre-giostra che ci danno tante soddisfazioni".

Terraferma è stato scelto come film italiano per la selezione dei candidati all'Oscar. E' un bel inizio di carriera, non trovi?

"È avvenuto tutto talmente velocemente, sia per noi attori che per lo stesso regista, che ovviamente ci si augurava ma non ci si aspettava. Avere l'opportunità di esordire con questo film e trovarsi ad essere candidati a partecipare alla notte degli Oscar è un traguardo importantissimo, considerando anche che mi proietta come attore italiano in una vetrina internazionale di prim'ordine. E poi sapere che il proprio film è candidato almeno in questa fase agli Oscar, per un attore è un traguardo importante, spesso solo un sogno!".

Quali sono i tuoi prossimi lavori e quali progetti vorresti realizzare?

"Ho già dei prossimi lavori in ballo, ma per scaramanzia preferisco non parlarne ancora. Per quanto riguarda i progetti da realizzare io personalmente ne avrei una ma-

SALUTI DALLA GIOSTRA



Nell'anno dell'80° anniversario dalla ripresa della Giostra del Saracino, le Edizioni Giorgio Vasari presentano il libro "Saluti dalla Giostra! La Giostra del Saracino nelle cartoline e negli annulli filatelici", un'opera unica nel suo genere che ripercorre appunto la storia della manifestazione aretina attraverso questi oggetti particolari.

Il libro, nato dalla passione e dall'impegno di Roberto Parnetti, è pubblicato con l'autorizzazione dell'Istituzione "Giostra del Saracino" e il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Provincia di Arezzo, del Comune di Arezzo, della FISE (Federazione Italiana Sport Equestri), del Circolo Filatelico Numismatico "M. Buonarroti". L'opera, 144 pagine a colori, contiene le cartoline realizzate dagli anni '30 agli anni '60, le locandine storiche della Giostra e gli annulli filatelici, con materiale proveniente da collezioni private per la prima volta raccolto in un'unica pubblicazione.

La cerimonia di presentazione, coordinata da Viola Carignani, giornalista e direttrice responsabile della rivista "Stelle del Palio", e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è svolta sabato 10 dicembre nella Sala "Giostra del Saracino" del Palazzo Comunale ed ha visto gli interventi del sindaco Giuseppe Fanfani e del presidente dell'Istituzione "Giostra del Saracino" Angiolo Agnolucci. In chiusura è stato poi proiettato un filmato, realizzato per l'occasione da Giorgio Martini, contenente immagini curiose del Saracino dal 1931 a oggi.

rea! Ovviamente rimango con i piedi per terra rendendomi conto che sono Filippo Scarafia, un attore ancora sconosciuto, e che questi sogni potrebbero rimanere tali, chiusi in un cassetto. Sta a me impegnarmi al massimo per poterli realizzare".

Ringraziamo Filippo per la cortese disponibilità, e con l'umiltà che traspare da questa intervista gli auguriamo di fare tanta strada professionalmente, confermando con le sue doti lo splendido inizio di carriera che fin qui ha avuto.

Maurizio Sgrevi

ANIMALI DA ALTA CORTE

dal 1872
POLLO S. Marco
dei F.lli Renzoni
www.pollosanmarco.it - pollosanmarco@paginesi.it

Via dei Frati, 12
Tel. 0575.901601
Via Crispi, 74
Tel. 0575.323875
Via Piave, 26
Tel. 0575.906271

52100 AREZZO
SCONTO DEL 10% A TUTTI I SOCI DEL QUARTIERE

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI

Geom. Marco Geppetti

Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
☎ 0575370930 ☎ 05751822681

FOTO CIRINEI

I MIGLIORI PRODOTTI
I PREZZI PIU' BASSI

SVILUPPO E STAMPA
SERVIZI FOTOGRAFICI
COMPUTER E NOTEBOOK

V. Marco Perennio, 84/e
(pass. a livello via Fiorentina)
3289150993 - foto.giulio@alice.it

I L CAMPIONARIO

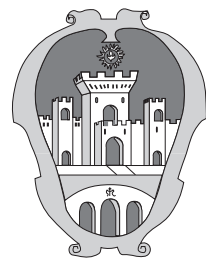
Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: ilcampionario2011@gmail.com

PALESTRA SALUS

di Bulletti Prof. Fabrizio

Viale Mecenate, 3/14
52100 Arezzo
Tel. 0575 295766



GNICCHE, IL BANDITO DAL FASCINO PERVERSO

Grande successo della serata di presentazione del libro di Leonardo Zanelli sul brigante aretino

Dopo la conferenza tenuta nella scorsa primavera dal dottor Pierluigi Rossi e dal dottor Marco Scrocca sull'«Alimentazione nello Sport», sono continuati gli appuntamenti culturali presso la sede storica del nostro Quartiere. In particolare giovedì 24 novembre si è svolta una serata dedicata a Gnicche, al secolo Federigo Bobini, famosissimo brigante aretino. L'iniziativa ha visto quali relatori lo scrittore Leonardo Zanelli, autore del recente libro "Il romanzo di Gnicche", ed il professor Clau-

dio Santori che ha illustrato, in maniera definitiva e storicamente comprovata, la figura del personaggio i cui tratti reali si nascondono dietro miti e leggende.

La serata, che ha riscosso un grande successo di pubblico, è stata arricchita anche dall'esposizione della pistola utilizzata da Gnicche nelle sue scorribande in terra d'Arezzo.

Lorenzo Alberti

La sala delle vittorie grimita la sera del 24 novembre per la presentazione del libro di Leonardo Zanelli "Il romanzo di Gnicche" la dice lunga sull'interesse che questo personaggio così controverso e discutibile suscita negli ultimi tempi, dopo aver rischiato non molti anni or sono di cadere nell'oblio.

È innegabile che il poeta contadino Giovanni Fantoni, contemporaneo del brigante, scrivendo la ballata in ottava rima che consegnava ai poster la storia sciagurata e comunque affascinante di Federigo Bobini, abbia legato in modo indissolubile questa figura alla cultura popolare di Arezzo e di tutta la Toscana meridionale.

A dimostrare ciò, casomai ce ne fosse ancora bisogno, c'è il successo che lo spettacolo portato in scena questa estate da Davide Riondino ha riscosso in tutti i teatri e le piazze dove è stato messo in scena (e tale spettacolo altro non era, si badi bene, che l'interpretazione da parte di artisti contemporanei della ballata originale del Fantoni).

Non meno successo sta avendo il romanzo di Zanelli, che in men che non si dica ha raggiunto la quarta ristampa e che ci consegna, così come descritto dal professor Claudio Santori nella sua appassionata e coinvolgente relazione, lo Gnicche migliore possibile, quello che la tradizione popolare ha mitizzato, purificandolo però dagli aspetti odiosi ed oltremodo controversi che il personaggio storico Federigo Bobini aveva in grande quantità. Il risultato di questo lavoro è un Robin Hood nostrale, che rubava ai ricchi per donare ai poveri. Si legge d'un fiato ed ha oltretutto la felice intuizione di far parlare Gnicche in prima persona, quando di lui fino ad ora si era parlato attraverso freddi verbali di tribunali e carabinieri, studi storici di diversa valenza oltre, naturalmente, alla già citata ballata in ottava rima. La storia di Gnicche viene quindi ricostruita da lui stesso nell'ultima fase della sua breve vita, attraverso flashback di stampo quasi cinematografico che ne fanno un lavoro unico nell'argomento ed indubbiamente appassionante in senso più generale.

Nella realtà dei fatti la storia di Federigo Bobini è decisamente più cruda; emana ugualmente il suo fascino, ma è un fascino perverso ed inquietante, il fascino di coloro che percorrono la scorciatoia del crimine per ottenere quei vantaggi che in altro modo non potrebbero mai ave-



re. Gnicche non è altro che il prodotto del periodo storico nel quale vive, l'Italia post-unitaria, caratterizzato dall'ignoranza e dalla miseria che costringevano gran parte della popolazione a condizioni di lavoro bestiali per procurarsi niente altro che il minimo necessario al sostentamento. Non c'è quindi da stupirsi se quello che oggi si definirebbe un ragazzo problematico diventa in men che non si dica un pregiudicato prima ed un criminale pluriomicida poi.

Gnicche nacque ad Arezzo, più precisamente in Borgo Santa Croce, il 13 giugno 1845, questo almeno secondo le fonti ufficiali; secondo la tradizione popolare la famiglia si trasferì in Arezzo dalla campagna durante la sua infanzia. Sin dall'adolescenza dimostra che "lo spino nasce aguzzo per voler bucare". Il primo che lo denuncia ai carabinieri è il padre Sebastiano, al quale ha sottratto dei soldi, e da lì in poi la storia di Gnicche è una escalation fatta di rapine, violenze ed omicidi. Nel 1864, a tre anni dal primo censimento del Regno d'Italia, egli è già un recidivo, ha conosciuto il carce-

re, e dopo di allora i pochi anni che rimarranno della sua breve vita saranno caratterizzati da una serie odiosa di atti criminali. La serie di aneddoti che caratterizzeranno questo periodo della sua esistenza, che terminerà con la sua uccisione il 14 marzo 1871 ad opera dei carabinieri dai quali stava scappando, è tanta e tale che non stupisce che questo "romanzo criminale" ante litteram abbia avuto fin da subito un grande appeal sul pubblico.

Non a caso Gnicche divenne un personaggio leggendario, grazie al Fantoni, che ne scrisse la ballata l'anno stesso della morte, e grazie ai cantastorie che la divulgarono. Egli divenne nell'immaginario del popolo, abituato in quegli anni a subire nel corso della propria vita le peggiori angherie e vessazioni, colui che invertendo l'ordine dei fattori aveva cambiato anche il risultato. Il Bobini non si era fatto violentare da una vita misera come gran parte dei suoi contemporanei, ma al contrario aveva lui stesso stuprato la vita a suo piacimento, piegandola ai suoi voleri, alle sue esigenze senza preoccuparsi delle conseguenze che

inevitabilmente lo avrebbero colpito; un antesignano del "tutto e subito" che emanava una luce sinistra, dalla quale si è spaventati ma anche attratti, subendo quello che tante trasmissioni televisive, fiction e quant'altro chiamano oggi il "fascino del male".

Intendete bene che queste cose sicuramente al Bobini non passarono mai neanche per l'anticamera del cervello, egli era un criminale che faceva semplicemente il suo lavoro, delinquere, per procurarsi il denaro che serviva a mantenere il suo tenore di vita; le vittime altro non erano che danni collaterali da non tenere in nessun conto.

Sicuramente egli doveva essere una persona di fascino con uno stile tutto suo. Di ladri e briganti della peggior specie nella sua epoca sono piene le cronache giudiziarie, tuttavia pochissimi sono diventati delle leggende, segno evidente che Gnicche alla violenza brutale seppe coniugare dei tratti distintivi diversi dalla maggioranza dei suoi (chiamiamoli così) colleghi.

I miti e le leggende nel corso del tempo trasformano e trasfigurano la realtà, rendendola simile a ciò che più ci fa piacere pensare che fosse, ed ecco che gli spigoli si smussano e i tratti più odiosi vengono addolciti. Zanelli non ha fatto altro che restituirci un personaggio ulteriormente ripulito dei suoi tratti oscuri, che si può amare senza riserve o re-

more morali, almeno nel breve tempo della lettura. Badate bene che ciò però non vuol dire ignorare la realtà (e lo scrittore con la sua ricerca meticolosa sulla vera storia di Gnicche lo dimostra), ma trasformarla senza tuttavia sparare losce o a casaccio; dire mezza verità non è una bugia.

Ciò che con queste righe volevo invitarvi a fare è semplice-



Ritagli di giornali dell'epoca con le notizie dell'evasione e nuova cattura di Gnicche e della sua uccisione, avvenuta in seguito dopo alcuni anni di latitanza

La Tricolore al Centro Commerciale Setteponti

La Lancia d'oro di giugno "adottata" dai negozi della galleria



iamo andati ad intervistare Massimo Boncompagni, che è il presidente del consorzio dei negozi che sono nella galleria dell'Ipercoop.

Come è nata l'idea di adottare la Lancia d'oro?

"Tutto parte da quando la nostra agenzia pubblicitaria ci ha proposto, per i 150 anni dell'Unità d'Italia, una mostra fotografica che poi si è svolta all'interno della nostra Galleria nei primi mesi dell'anno, e che ha ottenuto notevoli consensi da parte dei nostri clienti. A seguito di questa bellissima iniziativa il dottor Alessandro Boncompagni dell'Ufficio Giostra del Saracino a sua volta ci ha proposto di adottare la Lancia d'oro di giugno, partecipando cioè all'intera spesa di realizzazione della stessa".

Avete attuato altre iniziative?

"Sì, sempre all'epoca parlando con l'Istituzione Giostra si trovò un accordo in base al quale il Quartiere che avrebbe vinto la lancia d'oro sarebbe stato nostro ospite all'interno della galleria, perciò domenica 27 novembre una rappresentanza del Quartiere di Porta Santo Spirito, composta da due armigeri, tre vessilliferi, due tamburini e due dame è stata presente dalle 17 in poi per suggellare questo momento con i nostri clienti e con quelli dell'Ipercoop. Abbiamo messo a disposizione un fotografo che a titolo gratuito ha stampato subito le foto dei clienti sia con la lancia d'oro che con i figuranti del quartiere. Così abbiamo raggiunto con una sola iniziativa due risultati: festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia e contribuire a valorizzare la Giostra del Saracino e, automaticamente, la nostra città".

Ringraziamo Massimo Boncompagni per la collaborazione, e soprattutto i negozi della galleria per quello che hanno fatto con questa adozione della Lancia d'oro, lancia che siamo orgogliosi di aver vinto e di custodire nei nostri mitici Bastioni.

Roberto Turchi



mente approfondire l'argomento, documentarvi su quello che è stato realmente Federigo Bobini detto Gnicche, sulla condizione di Arezzo nel passaggio dal Granducato di Toscana al Regno d'Italia, e sul banditismo che si diffuse in quegli anni. Scoprirete un periodo storico della nostra città e non solo che è ancora per la maggior parte ignoto ai più; e la lancia d'oro del giugno scorso ricordava proprio questo periodo storico, quale miglior pretesto?

Alla fine documentandovi e approfondendo non solo questo, ma qualsiasi argomento, non fareste altro che ripercorrere, almeno secondo il mio modesto giudizio, il cammino dell'autore del "Romanzo di Gnicche": un volo pindarico con i piedi ben piantati per terra.

Roberto Bisaccioni

ULTIME NOTIZIE.

Il famigerato Gnicche è stato ucciso in uno scontro che ha avuto coi carabinieri a Tegoletto luogo distante pochi chilometri da Arezzo.

IL COMPASSO
ARREDO DESIGN
Varenna
Poliform
Via Benedetto Croce 85
Tel. 0575 23892
AREZZO

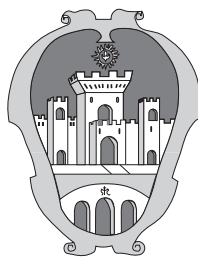
officine meccaniche
Bicchi s.r.l.
Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976
e-mail: bicchi@bicchi.it

MARCO RANIERI
agente per Arezzo e provincia
KERA/KOLL
SOLUZIONI TECNOLOGICHE IN EDILIZIA
Risanamento e deumidificazione
Pavimentazioni civili ed industriali
335.6069088

Il Mago del Verde
di Alessandro Lombardi
Manutenzione e progettazione giardini
Potatura alberi alto fusto
Via Pratese, 32 - PISTOIA
Cell. 339 2369354

impizzati
DOLCI & GOLOSI
Vi aspettiamo presso la Multisala di Arezzo con le nostre pizze, gli hot-dog, le crepés dolci e salate, e per finire un buon gelato!!!

SCORETTECCI
CORSO ITALIA
Corso Italia, 131
52100 AREZZO
Tel. 0575 1824340
franco@scoretcecciregali.f2n.it



CAVALLINO D'ORO QUOTA 55

Ancora aperti tutti i giochi per l'assegnazione del prestigioso trofeo

Edizione importante, questa, del premio Cavallino D'Oro che celebra il 55° anno, e speriamo che tale ricorrenza accompagni anche un anno sportivamente pieno di soddisfazioni per i colori amaranto.

La classifica aggiornata alla 12ª giornata vede in testa il sorprendente Salim Cissé che nelle poche apparizioni fatte ha dimostrato quanto di buono si diceva sul suo conto; in seconda posizione Martinez Horacio, giocatore da cui tanto si aspettano gli sportivi amaranto e che puntualmente non sta tradendo le attese. Dietro di loro alcuni nomi fra i più importanti e carismatici della squadra come Bucchi, Mencarelli e Pecorari che già l'anno precedente si sono



L'attaccante amaranto Salim Cissé.

contesi fino all'ultimo la palma del miglior giocatore. Insomma dopo le prime giornate tut-

ti i giochi sono ancora aperti per l'assegnazione del prestigioso trofeo che, ricordiamo, è il più longevo nel panorama sportivo aretino e nazionale. Il primo scorcio di campionato sta regalando buone soddisfazioni ai colori amaranto, anche se il primo posto per ora è appannaggio del Pontedera, ma speriamo che il proseguo del torneo porti a quel salto di qualità definitivo che permetta all'Arezzo di colmare il gap e ci proietti in quelle categorie più consone per il blasone e la storia che sempre hanno contraddistinto il sodalizio amaranto.

La squadra è buona e pare avere, rispetto alle altre contendenti, un parco "under" molto più competitivo e attrezzato, senza dimenticare l'apporto

determinante dei cosiddetti "vecchi" che formano l'ossatura principale della squadra amaranto. E proprio questo riuscito mix fra giovani rampanti e giocatori di qualità ed esperienza sembra essere la carta vincente dell'Arezzo 2011/2012 sapientemente costruito in estate dal Direttore Generale Walter Martucci.

In attesa di vedere se nei mesi di dicembre e gennaio ci saranno ulteriori ingressi e probabilmente anche qualche uscita, la lotta è ancora tutta aperta per le prime posizioni della classifica, anche perché l'anno scorso fu proprio un giocatore come Bucchi, arrivato al mercato di dicembre, ad aggiudicarsi il prestigioso premio.

Roberto Cucciniello

Bar Tabacchi Francini
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000
Concessionaria:
MONEY TRANSFER WESTERN UNION
SCOMMESSE MISTER TOTO
BIGLIETTERIA LIS TICKET

Classifica provvisoria 55° Cavallino d'Oro
aggiornata al 7 dic. 2011

1°	Horacio Martinez	6,75
2°	Lorenzo Bucchi	6,67
3°	Salim Cissé	6,66
4°	Matteo Idromela	6,58
5°	Marco Pecorari	6,56

Fiori d'Arancio
Sabato 10 settembre si sono uniti in matrimonio, nella Cappella della Madonna del Conforto, Nicola Mariottini e Sara Giuseppe. Auguri alla nuova famiglia da tutto il Quartiere di Porta Santo Spirito.

240 ALLA CORSA DEL BAMBA



I primi 5 assoluti arrivati: Alessandro Annetti, Daniele Neri, Mirko Refi, Lorenzo Alberti e Daniele Brezzi.

Per la foto si ringrazia www.runnerspercaso.it

Nonostante il caldo torrido di fine estate ben 240 podisti sono stati i protagonisti del 3° "Memorial Lorenzo Randellini detto Bamba", la corsa organizzata dal Quartiere in collaborazione con la "Podistica Arezzo" che si è svolta martedì 23 agosto.

Un nuovo percorso quest'anno, ritagliato appositamente lungo tutto il perimetro territoriale del Quartiere stesso, lungo km 8,500 e formato da due giri da km 4,250 l'uno, completamente piagneggiante. Percorso che fra l'altro è piaciuto ai podisti accorsi per partecipare alla manifestazione, e che sarà sicuramente riconfermato per le future edizioni.

Dal punto di vista sportivo in campo maschile netta affermazione per Alessandro Annetti (Up Policiano) davanti a Daniele Neri (Up Policiano) e Mirko Refi (Podistica Il Campino); quarto assoluto il quartierista Lorenzo Alberti (Podistica Arezzo) e al quinto posto il casentinese Daniele Brezzi (Avis Pratovecchio).

Tra le donne torna al successo Maria Chiara Parigi (Amatori Podistica Arezzo) che ha preceduto Barbara Chiericoni (Atletica Sestini) e Francesca Barneschi (Podistica Il Campino).

Per la categoria dei veterani vince Gianmarco Scaglia (Atletica Sangiovese), secondo Bruno Orlandi (Atletica Sangiovese), terzo Alessandro Grotti (Atletica Sestini Arezzo).

Nella categoria argento netta affermazione di Mario Lisi Vaiani (Cus Roma), secondo Fosco Lorenzoni (Gregge Ribelle) e al terzo posto Angelo Caruso (Up Policiano).

La coppa della società più numerosa è stata vinta dalla soc. "Podistica Arezzo".

A fine gara le premiazioni sul palco allestito appositamente nei giardini del Porcinai, e ricca cocome-rata per tutti.

L'invito è adesso rinnovato a tutti per il prossimo anno con la Quarta edizione del "Memorial Lorenzo Randellini".

Anche Lei qui?!

Le fantainterviste del nostro inviato Sgabellini

In occasione delle feste natalizie il nostro inviato Tarlo Sgabellini si trova in Piazza Grande dove è stato organizzato un mega veglione di fine anno con numerosi ospiti: gli diamo subito la linea; a te Tarlo!

Sì, grazie per la linea; ho davanti a me i primi due ospiti, e che ospiti! Addirittura il presidente francese Nicolas Sarkozy e il cancelliere tedesco Angela Merkel, che negli ultimi tempi vediamo sempre insieme. E anche stavolta li vediamo fare strane risatine, come gli capita un po' troppo spesso di recente. Ci spiegate il motivo di queste strane risate? "Certo, ci hanno appena mostrato il tabellone del tiro di Carlo Farsetti alla Giostra di settembre; quando abbiamo saputo che la Giuria ha dato il cinque, scusate, ma ci è venuto proprio da ridere...".

Grazie, ci spostiamo di qualche passo e abbiamo una grande rock star, il mitico Vasco Rossi! Vasco, innanzitutto come stai dopo il tuo periodo in clinica? "Per fortuna adesso sto molto meglio, grazie. La degenza in clinica mi è servita a superare un periodo brutto, pieno di illusioni, delusioni, incazzature, nervosismo e frustrazioni. Gli stessi sintomi che, credo, abbiano da un po' a Porta S. Andrea e a Porta del Foro. Se vogliono gli posso dare l'indirizzo della clinica, sono sicuro che farà bene anche a loro, anche perché, come vedono... io sono ancora qua! Eh già!!".

Grazie per i buoni consigli, Vasco! E tanti auguri per un buon 2012! Proseguiamo e vediamo un altro grandissimo e onorevolissimo ospite: direttamente dal Tibet il Dalai Lama! Maestro, anche lei qua? "Sì, per le mie meditazioni sto cercando anche qui in Europa un luogo isolato, lontano dalla civiltà, da qualsiasi frequentazione umana, completamente dimenticato, e in cui si abbia la piena coscienza del vuoto assoluto. E tutto questo l'ho trovato qui ad Arezzo, al mega parcheggio di Via Mecenate".

Grazie Maestro, adesso vedo qui vicino a me il nuovo assessore comunale per la Giostra del Saracino, Lucia De Robertis. Assessore, complimenti per la nomina, ma quale sarà la sua prima uscita ufficiale da assessore per la Giostra? "Sono stata cortesemente invitata il prossimo 6 gennaio dal Quartiere di Porta del Foro a partecipare, presso il Centro Affari, alla loro tradizionale iniziativa UNA BEFANA PER LA CITTA'. Un pensiero davvero gentile, anche se rimane il dubbio se, più che una cortesia, in realtà si tratti di uno sfottò".

Grazie amor... ehm... assessore, ma

qui vedo accanto a me un grande ospite sportivo, il calciatore del Milan e della nazionale Antonio Cassano. Antonio, che sorpresa! Che ci fai qui ad Arezzo? "Purtroppo con il mio problema cardiaco i medici mi hanno detto che per circa 6 mesi dovrò stare lontano dal calcio; per me sarà durissima, ed è per questo che mi è stato detto di chiedere un aiuto al sindaco di qui Fanfani e all'assessore Donati. Sembra che loro siano veramente bravi e stanno facendo di tutto per tenere lontana dal calcio un'intera città".

Grazie Antonio e buon anno! Pronto a brindare all'anno nuovo troviamo anche Piero Mancini, il patron della Ciet e ex presidente dell'Arezzo Calcio. Mancini, ci toglia una curiosità, per chi batte il suo cuore per la Giostra? "Devo dire che ultimamente mi sento particolarmente vicino al Quartiere di Porta Crucifera. Ci unisce il fatto che loro, come il sottoscritto, hanno parecchie difficoltà a garantire lo stipendio ai propri dipendenti...Ma ora mi scusi, devo andare. Siccome a mezzanotte si apriranno le bottiglie e salteranno i tappi... e siccome un ... tappo è saltato un mese fa anche a Palazzo Chigi... sa com'è, un po' tappo, come vede, mi sento anche io... quindi... sarà meglio che vada via...".

Grazie e buon anno, presidente! Per chiedere il collegamento c'è qui anche il nostro sindaco Fanfani, al quale chiediamo gli ultimi aggiornamenti sulla questione delle catene obbligatorie per le auto in città. Sindaco, cosa si sente di dire agli automobilisti aretini? "Dico solo di stare tranquilli, che se non nevica, non ci sarà nessun pericolo di incorrere in nessuna sanzione. Ma se invece, in caso di neve o ghiaccio, si dovesse verificare di trovare automezzi sprovvisti di catene, allora a malincuore mi sento di poter annunciare che ci saranno multe salatissime".

Grazie sindaco, ma, come al solito, vediamo che c'è Vittorio Sgarbi, che piuttosto risentito e arrabbiato le vuole dire qualcosa sull'argomento: "Basta con le fesserie!! Ma come fai a dire che ci saranno multe salatissime, se poi il sale ti manca anche per spargerlo nei marciapiedi ghiacciati! Basta! Chiacchierone! Capra!... Capra!... Capra!... Capra!".

Chiediamo qui il nostro collegamento con la festa di fine anno da Piazza Grande, anche se, come avete sentito, i fuochi artificiali sono già cominciati. Da Tarlo Sgabellini un saluto e un augurio di buon 2012 a tutti! A voi la linea.

Tarlo Sgabellini

LA COLOMBINA DAL 1931 AD OGGI

Siamo arrivati all'ultimo appuntamento che, in occasione dell'ottantesimo anno della ripresa della Giostra del saracino, ci siamo voluti dare pubblicando Giostratori, Rettori e Capitani gialloblù che si sono susseguiti dal 1931 ad oggi.

Ed.	Data	Note	Giostratori	Rettore	Capitano
97	05 - 09 - 1999		Gamberi G. - Farsetti	Pratesi	Barberini
98	18 - 06 - 2000		Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
99	03 - 09 - 2000		Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
100	09 - 09 - 2000	N - S	Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
101	17 - 06 - 2001		Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
102	02 - 09 - 2001		Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
103	22 - 06 - 2002	N	Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
104	01 - 09 - 2002		Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
105	21 - 06 - 2003	N	Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
106	07 - 09 - 2003		Gamberi G. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
107	19 - 06 - 2004	N	Veneri L. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
108	05 - 09 - 2004		Veneri L. - Farsetti	Gori Edo	Barberini
109	18 - 06 - 2005	N	Veneri L. - Farsetti	Nocentini P.	Barberini
110	04 - 09 - 2005		Veneri L. - Farsetti	Nocentini P.	Barberini
111	17 - 06 - 2006	N	Veneri L. - Farsetti	Nocentini P.	Barberini
112	03 - 09 - 2006		Veneri L. - Farsetti	Nocentini P.	Barberini
113	23 - 06 - 2007	N	Veneri L. - Farsetti	Nocentini P.	Barberini
114	02 - 09 - 2007		Veneri L. - Farsetti	Nocentini P.	Barberini
115	21 - 06 - 2008	N	Veneri L. - Farsetti	Nocentini P.	Barberini
116	07 - 09 - 2008		Veneri L. - Farsetti	Nocentini P.	Barberini
117	22 - 06 - 2009	N	Veneri L. - Gori	Gori Ezio	Barberini
118	06 - 09 - 2009		Veneri L. - Gori	Gori Ezio	Barberini
119	19 - 06 - 2010	N	Veneri L. - Gori	Gori Ezio	Barberini
120	05 - 09 - 2010		Veneri L. - Gori	Gori Ezio	Agnoletti
121	18 - 06 - 2011	N	Cherici - Gori	Gori Ezio	Agnoletti
122	04 - 09 - 2011		Cherici - Gori	Gori Ezio	Agnoletti

N. B. in grassetto sono evidenziate le vittorie.

N - edizione disputata in notturna.
S - edizione straordinaria.

Errata corrige: nella 49ma edizione del 2 settembre 1973, Capitano fu Vladimiro Cinini e non Oscar Stanghini come erroneamente riportato nella scheda pubblicata nel numero 3 (giugno 2011) de "Il Bastione". Cinini rivestì tale ruolo solo in quell'edizione.

TENUTE DI FRATERNITA
Chianti "Priore"
Chianti Superiore "Tenute di Fraternita"
IGT "Questua"
IGT "Jugo"
Tavola "Ca' Maggiore"
OLIO extra vergine d'oliva
Olio IGP
PUNTO VENDITA
VIA CESALPINO 44 - AREZZO
TEL. 057510822944

Lavanderia R4
LAVORAZIONE ACCURATA
CAMOSCI PELLICCE TAPPETI NAZIONALI ED ESTERI TENDAGGI COPERTE BARBOUR
Via del Mulinaccio, 32
(Zona Maspino)
AREZZO
Tel. 0575.1650676

life wellnessclub
FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING
YOGA - PILATES - BACK-SCHOOL - PREPARTO
MEDICO SPORTIVO - OSTEOPTA - PERSONAL TRAINER
DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM - MASSAGGI
DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE
Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036

Cartolibreria Il Calamaio
Prenotazione libri scuole elementari, medie e superiori
Articoli da regalo
Arezzo - Viale Mecenate, 5/e
Tel. 0575 333277

FRATELLI PRATESI S.N.C.
Progettazione installazione impianti di climatizzazione
Agenzia di vendita impianti ristorazione
Assistenza tecnica per climatizzatori, caldaie murali a gas, impianti di ristorazione, refrigerazione
Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com